

## Recensioni

## Le rose di Cleopatra Una passeggiata per i giardini della storia

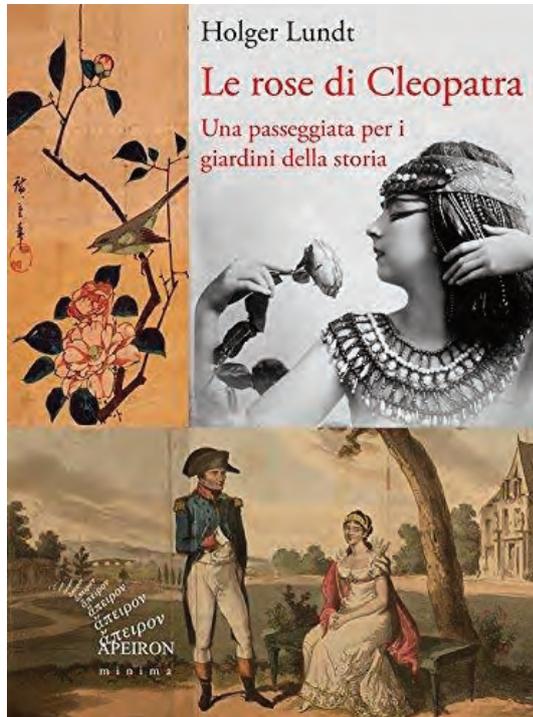


Foto dell'Editore.

Il libro, di piccolo formato, è adeguatamente illustrato con immagini, tavole e cartine in bianco e nero, ed è arricchito, sezione per sezione, della relativa bibliografia. I capitoli, che ne fanno parte, sono: Alessandro Magno / Alessandro e le dimenticate isole della felicità / *Aloe* e *albero del sangue di drago*, pp. 16-36; Cleopatra VII / Pane e Rose / *Rose e grano*, pp. 37-58; Giuba II / Giuba lo scopritore / *Euforbia*, pp. 59-70; Clodoveo I / Lo stemma dei Franchi / *Iris*, pp. 71-88; Isabella di Castiglia / Un nuovo mondo per l'oro bianco / *Canna da zucchero*, pp. 89-108; Shogun Hiderada Tokugawa / Nel giardino dei samurai / *Camelia, ciliegio e crisantemo*, pp. 100-134; Napoleone e Joséphine / Il corporal violette e l'imperatrice delle rose / *Viola e rosa*, pp. 135-157. L'intento dichiarato dall'autore è di illustrare "il particolare legame che avvinsse alcune grandi personalità della storia e qualche pianta ornamentale e coltivata" e nel saggio si prende spunto da questi protagonisti storici famosi per allargare il discorso sulle piante in senso spaziale, temporale e sistematico. Infatti, e per esempio, nel capitolo che riguarda Cleopatra sono ricordati i consigli orticoli raccomandati dal più tardo Lucio Giunio Moderato Columella, la passione dei romani per *Rosa* fino a Eliogabalo e anche le ibridazioni che hanno dato origine alle rose moderne.

Il testo, scritto in modo "sobrio", presenta, sul piano botanico, imperfezioni e incertezze sia sistematiche (il farro non

è *Triticum durum* Desf.), sia morfologiche (le rose non hanno spine ma aculei) e sia lessicali (il fogliame non germina) oltre al mancato rispetto delle regole di scrittura nomenclaturale (dizione binomia non in corsivo e omessa citazione dell'autore). Sebbene l'analisi dei dati storici debba essere rimandata ad altri, stupisce comunque l'informazione che i sostenitori di Napoleone utilizzassero, per lui, un soprannome non nella dizione francese ma in quella inglese ('corporal violette') e, un po' di più, che non venga smentita la *suggestio falsi* che le rose dipinte da Pierre-Joseph Redouté abbiano avuto tutte come modelli dal vivo quelle coltivate alla Malmaison. Tuttavia se si soprassedesse sui limiti già individuati in campo botanico, il testo risulta una discreta collazione di riferimenti e aneddoti, una fonte di notizie singolari e spunti per eventuali approfondimenti tramite la buona bibliografia citata.

Il testo, scritto in modo "sobrio", presenta, sul piano botanico, imperfezioni e incertezze sia sistematiche (il farro non

Holger Lundt, 2015: *Le rose di Cleopatra / Una passeggiata per i giardini della storia* - Traduzione di Enrico Paveni. Apeiron, Sant'Oreste RM, pp.158, ill. € 9,90.

a cura di F.V. Bessi